



Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

Nuova Produzione Vita - ottobre
Dicembre 2017Infortuni e Malattia – I semestre 2017
Dicembre 2017Focus RC Sanitaria
Dicembre 2017Bilanci, Borsa e Solvency II:
Novembre 2017

Altre pubblicazioni

Panorama Assicurativo
Dicembre 2017Italian Insurance in 2016-2017
Dicembre 2017Impatto fintech su settore finanziario,
credizio e assicurativo
Dicembre 2017Bilanci Solvency II: studio
ANIA sui SFCR
Novembre 2017Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:

Donatella Albano

Sergio Desantis

Dario Focarelli

Gianni Giuli

Marco Marfoli Galdiero

Antonio Nicelli

Edoardo Marullo Reedtz

Silvia Salati

Carlo Savino

Stefano Trionfetti

Gianfranco Vecchiet

research@ania.it

tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Nella riunione di politica monetaria del 14 dicembre 2017, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di mantenere invariati i tassi di interesse e ha aggiunto che non intende intervenire per un prolungato periodo di tempo. Il 13 dicembre la *Federal Reserve* ha alzato il costo del denaro di 25 punti base portandolo all'interno del corridoio pari all'1,25-1,5%. Secondo i dati pubblicati lo scorso 28 novembre dalla BCE, a ottobre 2017 il tasso di crescita mensile annualizzato dell'aggregato monetario ampio M3 ha registrato una flessione (dal 5,2% di settembre al 5,0%). Il 15 dicembre gli spread di rendimento decennali degli principali paesi europei, rispetto al Bund di pari durata (0,30%), erano pari a 151 bps per l'Italia, 116 bps per la Spagna, 85 per il Regno Unito e 33 bps per la Francia.

La congiuntura economica

Secondo il *World Economic Outlook* pubblicato dall'OCSE a dicembre, sarebbe in netto miglioramento il quadro di previsione economica dei trenta paesi più industrializzati che compongono l'Organizzazione (+2,4% nel 2017 e nel 2018, +2,1% nel 2019). Le performance delle principali economie dell'area dell'euro sarebbero ancora differenziate, mentre il quadro di previsione per Regno Unito apparirebbe significativamente più debole rispetto alla media dei paesi industrializzati. L'ISTAT ha corretto leggermente al ribasso rispetto al dato preliminare le stime sull'andamento del PIL italiano nel III trimestre 2017, situando la crescita su +0,4% rispetto al trimestre precedente e +1,7% nei confronti del terzo trimestre del 2016. La variazione acquisita per il 2017 è pari a +1,4%.

Le assicurazioni nel mondo

Tra il 15 novembre e il 15 dicembre i corsi azionari dell'area dell'euro hanno registrato incrementi sia nel complesso (+1,4%) sia a livello dei principali settori (+1,8% per il settore assicurativo, +1,5% per il settore industriale, +1,3% per il bancario). Relativamente agli indici rappresentativi del mercato italiano, le variazioni mensili al 15 dicembre erano pari al +1,2% per il complesso del mercato, al +2,2% per il settore assicurativo, al +1,0% per l'industriale e al -1,4% per il bancario. Secondo i dati recentemente pubblicati dall'Associazione tedesca delle imprese assicuratrici (GDV), la raccolta premi complessiva dell'industria assicurativa nazionale ha raggiunto nel I semestre dell'anno in corso i 107,4 miliardi di euro (+2,4% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio).

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di ottobre la nuova produzione vita delle imprese italiane ed extra UE è stata pari a 7,0 miliardi, l'importo più alto degli ultimi quattro mesi (+5,8% rispetto a ottobre 2016). Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 66,6 miliardi (-7,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente). La raccolta della nuova produzione di polizze di ramo I è stata pari a 4,5 miliardi; positivo, per la prima volta da inizio anno, l'andamento della raccolta dei nuovi premi di ramo V (122 milioni); la restante quota ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III (2,5 miliardi). Nel I semestre 2017 i premi contabilizzati (individuali e collettivi) relativi al ramo Infortuni sono stati pari a 1,7 miliardi (+3,1% rispetto al I semestre 2016); i premi afferenti al ramo Malattia sono stati nel pari a 1,3 miliardi.

Indagine statistica sulle coperture assicurative per la RC medica

Secondo una rilevazione condotta da ANIA, i premi affluiti nel 2016 al mercato assicurativo per coprire i rischi legati al mondo della responsabilità civile dei medici e delle strutture sanitarie (pubbliche e private) sono ammontati a oltre 590 milioni di euro (stabile rispetto all'anno precedente). Nello stesso periodo i sinistri denunciati alle compagnie sono stati 15.360 in contrazione (-19,6%) rispetto al 2015, riflesso della più marcata tendenza delle strutture sanitarie a gestire in proprio i sinistri (in autoassicurazione), in particolare, quelli di lieve entità (per effetto dell'applicazione di franchigie e scoperti), se non addirittura l'intero comparto della responsabilità civile medica.



I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Nella riunione di politica monetaria del 14 dicembre 2017, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di mantenere invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale. Il Consiglio direttivo ha altresì aggiunto che non intende intervenire sul livello dei tassi per un prolungato periodo di tempo.

Quanto alle misure non convenzionali di politica monetaria, il Consiglio direttivo conferma come da gennaio 2018 la BCE intenda ridurre gli acquisti netti di attività (PAA), portandoli al ritmo mensile di 30 miliardi sino alla fine di settembre 2018, o oltre se necessario. Se le prospettive dovessero divenire meno favorevoli o se le condizioni finanziarie dovessero risultare incoerenti con ulteriori progressi verso un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione, il Consiglio direttivo si è dichiarato altresì pronto a incrementare gli acquisti netti di attività in termini di entità e/o durata.

Nella conferenza stampa a margine della riunione del Consiglio direttivo sono stati illustrate le decisioni prese: le più recenti informazioni raccolte dalla BCE indicano un ritmo sostenuto di espansione economica e un significativo miglioramento delle prospettive di crescita. Il forte slancio congiunturale e la significativa riduzione della capacità inutilizzata nell'economia ha indotto la BCE a ritenere con maggiore probabilità che l'evoluzione dei prezzi convergerà verso l'obiettivo di inflazione. Allo stesso tempo la BCE sottolinea come le pressioni interne sui prezzi restino nel complesso moderate e debbano ancora mostrare segnali convincenti di una protratta tendenza al rialzo. Permane quindi la necessità di un ampio grado di stimolo monetario affinché le spinte inflazionistiche di fondo continuino ad accumularsi e sostengano la dinamica dell'inflazione complessiva nel medio periodo.

Confermando le previsioni degli investitori, il 13 dicembre la *Federal Reserve* ha annunciato un aumento dei tassi per la terza volta nel 2017, la quinta dal giugno 2006. Il FOMC ha alzato il costo del denaro di 25 punti base portandolo all'interno del corridoio pari all'1,25-1,5%. Lo ha fatto al termine dell'ultima riunione dell'anno in corso, dalla quale si evince che la Riserva Federale prevede inoltre tre aumenti dei tassi di interesse anche per il 2018. Nel 2019, però, i banchieri centrali statunitensi immaginano solo due altre "strette", fino al 2,50-2,75%; nel 2020 il processo dovrebbe poi compiersi con l'obiettivo di portare i tassi al 3-3,25%.

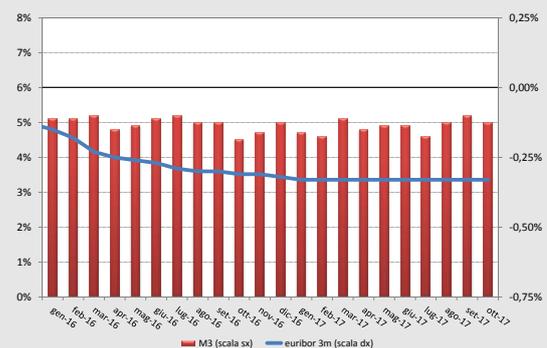
Oltre alle confermate notizie positive in termini di crescita, investimenti e disoccupazione, il FOMC sottolinea tuttavia come l'inflazione non stia aumentando in maniera significativa, nonostante il recente aumento del prezzo della benzina.

L'offerta di moneta

Secondo i dati pubblicati lo scorso 28 novembre dalla BCE, a ottobre 2017 il tasso di crescita mensile annualizzato dell'aggregato monetario ampio M3 ha registrato una flessione, portandosi dal 5,2% di settembre al 5,0%. Il tasso di crescita medio trimestrale si è attestato quindi al 5,1%.

Per quanto riguarda le principali componenti di M3, la crescita dell'aggregato monetario ristretto M1 – comprendente la moneta in circolazione e i depositi overnight – è risultata in flessione, con un tasso passato dal 9,8% di al 9,4%. In rallentamento anche la crescita dei depositi a breve termine diversi dai depositi overnight (M2-M1), con un tasso di crescita passato dal +1,0% al -0,7%. Il tasso di crescita degli strumenti negoziabili (M3-M2) è risultato ad ottobre invece meno negativo, portandosi dal -3,2% al -2,7%.

M3 vs. Euribor a 3 mesi

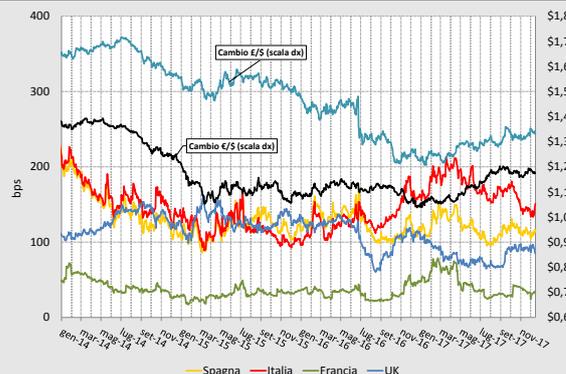


Fonte: Thomson Reuters, Datastream

L'andamento del rischio paese

Il 15 dicembre gli spread di rendimento decennali degli principali paesi europei, rispetto al Bund di pari durata (0,30%), erano pari a 151 bps per l'Italia, 116 bps per la Spagna, 85 per il Regno Unito e 33 bps per la Francia. Alla stessa data 1 euro valeva 1,18 dollari, 1 sterlina valeva 1,33 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/€, £/\$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream



La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Secondo il *World Economic Outlook* pubblicato dall'OCSE a dicembre, sarebbe in netto miglioramento il quadro di previsione economica dei trenta paesi più industrializzati che compongono l'Organizzazione. I numerosi programmi di politiche espansive, condotti sulla scorta della crisi finanziaria globale sui fronti fiscale e monetario, hanno consolidato la ripresa, che ha tratto ulteriore vigore dalla maggiore sincronizzazione dei cicli economici e i positivi riflessi sull'occupazione e gli investimenti.

L'aggregato dei 30 paesi membri dell'Organizzazione crescerebbe del 2,4% nell'anno in corso e nel 2018, rallentando leggermente nel 2019 (+2,1%). Il dato beneficerebbe del rafforzamento della ripresa sia negli Stati Uniti (+2,2%, +2,5%, +2,1%) sia nell'area dell'euro (+2,4, +2,1%, +1,9%).

Le performance delle principali economie dell'area dell'euro sarebbero ancora differenziate con, a un estremo dello spettro, la Spagna (+3,1%), che però è prevista rallentare visibilmente (+2,3% nel 2018 e +2,1% nel 2019), probabilmente a causa dell'attuale fase di forte instabilità istituzionale che sta attraversando. Segue la Germania con un andamento leggermente più moderato nell'anno in corso, ma più stabile nel triennio (+2,5%, +2,3%, +1,9%) e l'economia francese con un tasso di crescita pari al +1,8% nel 2017 e nel 2018 e al +1,7% nel 2019.

Il quadro di previsione per Regno Unito apparirebbe significativamente più debole rispetto alla media dei paesi industrializzati (+1,5%, +1,2%, +1,1%) a causa di una pluralità di fattori tra quali la diminuzione del reddito disponibile delle famiglie derivante dall'alta inflazione importata e la crescente instabilità del sistema finanziario legata all'espansione dello stock di debito privato che si accompagnerebbe con una sostanziale stazionarietà dei salari. Occorre sottolineare, però, che le previsioni dell'OCSE non incorporano la notizia di pochi giorni fa riguardo il raggiungimento di un accordo sulla prima fase dei negoziati sulla Brexit.

L'economia globale nel 2017-2019

	2016(*)	2017	2018	2019
Francia	1,1	1,8	1,8	1,7
Germania	1,9	2,5	2,3	1,9
Italia	1,1	1,6	1,5	1,3
Spagna	3,3	3,1	2,3	2,1
Regno Unito	1,8	1,5	1,2	1,1
Stati Uniti	1,5	2,2	2,5	2,1
Area dell'euro	1,8	2,4	2,1	1,9
OCSE	1,8	2,4	2,4	2,1

(*) per memoria

Fonte: OCSE (nov. 2017)

La congiuntura italiana

L'ISTAT ha corretto leggermente al ribasso rispetto al dato preliminare le stime sull'andamento del PIL italiano nel III trimestre 2017, situando la crescita su +0,4% rispetto al trimestre precedente e +1,7% nei confronti del terzo trimestre del 2016.

La variazione acquisita per il 2017 è pari a +1,4%.

Tutti i principali aggregati della domanda interna hanno registrato aumenti in termini congiunturali. I consumi privati hanno lievemente accelerato (+0,3%, +0,2% nel trimestre precedente), mentre si è osservato un lieve rallentamento di quelli della Pubblica Amministrazione (+0,1%, +0,2%). Particolarmente vivace è stata invece la dinamica degli investimenti, che hanno più che raddoppiato il tasso di incremento rispetto al II trimestre (+3,0%, +1,1%), grazie al balzo registrato dagli investimenti in macchinari. Anche se con dinamiche di segno opposto, sul fronte esterno si osservano aumenti sia nelle esportazioni (+1,6%, +0,1%) sia nelle importazioni (+1,2%, +1,6%).

L'andamento del PIL italiano (%)

	2016		2017	
	IV	I	II	III
PIL	0,4	0,5	0,3	0,4
Consumi privati	0,2	0,7	0,2	0,3
Consumi PA	0,5	0,4	0,2	0,1
Inv. fissi lordi	2,6	-2,2	1,1	3,0
di cui: <i>macchinari</i>	3,6	-5,2	1,3	6,0
<i>mezzi di trasporto</i>	12,2	-1,8	9,8	1,9
<i>costruzioni</i>	0,3	0,8	-0,3	0,3
Esportazioni	1,9	1,8	0,1	1,6
Importazioni	2,5	0,7	1,6	1,2

Fonte: ISTAT (nov. 2017)

Le stime dell'OCSE puntano a una maggior tenuta del PIL italiano nell'ultima parte del triennio di previsione (+1,6%; +1,5% e +1,3%), rispetto alle proiezioni inserite dal Governo nel DEF.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	OCSE		Consensus
	2016	2017	2018	2019
PIL	0,9	1,6	1,5	1,3
Consumi privati	1,5	1,4	1,0	0,9
Consumi PA	0,5	1,0	0,4	0,4
Inv. fissi lordi	2,8	2,3	3,5	3,0
Esportazioni	2,4	4,7	3,4	3,9
Importazioni	3,1	5,5	3,6	3,8
Prezzi al consumo	-0,1	1,4	1,2	1,4
Deficit/PIL	-2,4	-2,1	-1,6	-1,1

Fonti: ISTAT (nov. 17); OCSE (nov. 2017); Consensus econ. (14 dic. 2017)



Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

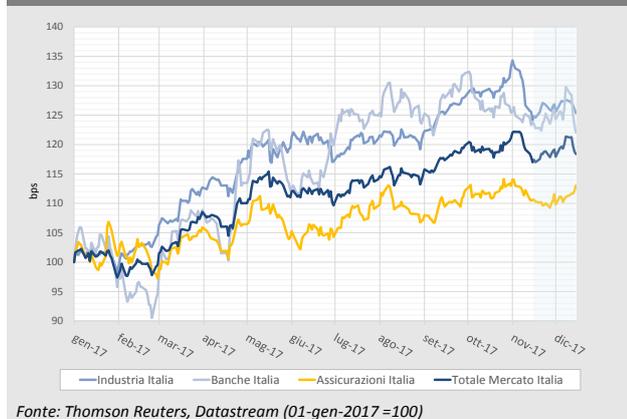
Tra il 15 novembre e il 15 dicembre i corsi azionari dell'area dell'euro hanno registrato incrementi sia nel complesso (+1,4%) sia a livello dei principali settori (+1,8% per il settore assicurativo, +1,5% per il settore industriale, +1,3% per il bancario). Rispetto al 1° gennaio 2017 la variazione complessiva è stata pari al +15,9%. A livello settoriale la performance migliore su base annua è stata registrata dal settore industriale (+21,7% rispetto al 1° gennaio), seguita dal bancario (+19,7%) e dall'assicurativo (+17,0%).

Indici settoriali dell'area dell'euro



Relativamente agli indici rappresentativi del mercato italiano, le variazioni mensili al 15 dicembre erano pari al +1,2% per il complesso del mercato, al +2,2% per il settore assicurativo, al +1,0% per l'industriale e al -1,4% per il bancario. Rispetto al 1° gennaio 2017 gli incrementi sono stati rispettivamente pari al +18,4%, +13,0%, +25,4% e +22,1%.

Indici settoriali italiani

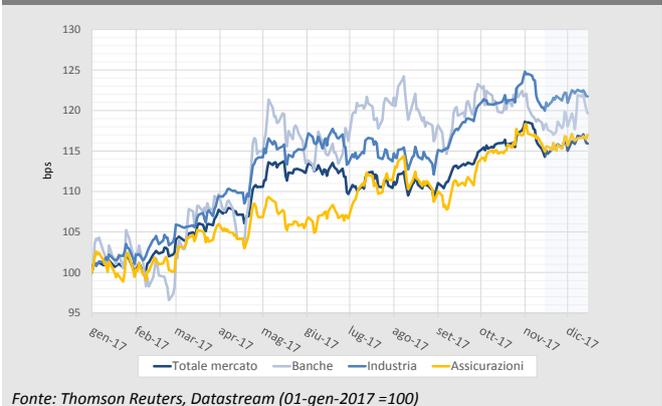


Quanto al comparto assicurativo italiano, le quotazioni delle imprese operanti nel settore vita hanno registrato un incremento su base mensile pari al 2,6% (+13,2% rispetto al 1°

gennaio), mentre il comparto danni ha segnato una crescita del +2,1% (+12,9% rispetto a gennaio 2017).

Nel confronto tra gli indici assicurativi dei principali paesi europei, infine, le variazioni su base mensile sono state rispettivamente pari a: +3,9% per la Francia, +2,9% per il Regno Unito e +0,4% per la Germania. Rispetto al 1° gennaio 2017 le variazioni sono state rispettivamente pari a +13,1%, 10,1% e 22,6%.

Indici settoriali dei principali paesi



Le assicurazioni tedesche nel I semestre 2017

Secondo i dati recentemente pubblicati dall'Associazione tedesca delle imprese assicuratrici (GDV), la raccolta premi complessiva dell'industria assicurativa nazionale ha raggiunto nel I semestre dell'anno in corso i 107,4 miliardi di euro (+2,4% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio).

Il 40% circa del totale (43,9 miliardi) è riconducibile al comparto vita, di cui 31,3 miliardi costituito da polizze a premi ricorrenti e 12,7 miliardi da polizze a premio unico (comprehensive anche di fondi pensione e Casse di previdenza).

Il ramo malattia ha registrato premi per 19,6 miliardi, in aumento del 4,9% rispetto al periodo gennaio-giugno 2016.

Quanto ai rami danni/infortuni, i premi sono risultati pari a 43,8 miliardi, +3,2% rispetto allo stesso periodo del 2016.

Le assicurazioni tedesche nel I semestre 2017

Rami	I semestre 2017*	var. % I sem. 2016	2016	var. % anno prec.
Vita**	43,9	0,6	90,8	-2,0
premio periodico	31,3	-0,2	64,4	-0,3
premio unico	12,7	2,4	26,4	-6,0
Malattia*	19,6	4,9	37,3	1,2
Danni/Infortuni*	43,8	3,2	66,3	2,9
Totale	107,4	2,4	194,3	0,2

* dati provvisori; ** incluso fondi pensione e Casse di previdenza.

Fonte: GDV; importi (dove non specificato) in miliardi di euro



La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – ottobre 2017

Nel mese di ottobre la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE è stata pari a 7,0 miliardi, l'importo più alto degli ultimi quattro mesi, con un incremento del 5,8% rispetto allo stesso mese del 2016. Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 66,6 miliardi, il 7,1% in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 1,3 miliardi, in calo del 18,8% rispetto a ottobre 2016, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono ammontati a 8,3 miliardi (+1,2% rispetto allo stesso mese del 2016), mentre da inizio anno hanno raggiunto 80,6 miliardi, il 7,0% in meno rispetto allo stesso periodo del 2016.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.	
			(1 mese) (da inizio anno)		(1 mese)	
2016*	ott.	6.660	-12,7	-11,8	1.514	36,0
	nov.	6.265	-20,1	-12,5	1.916	62,9
	dic.	6.251	-17,6	-12,9	1.121	-30,5
2017*	gen.	6.160	-23,5	-23,5	1.072	15,0
	feb.	7.380	-25,0	-24,3	1.591	37,3
	mar.	8.271	-1,3	-17,0	1.808	-23,4
	apr.	5.999	-19,4	-17,5	1.408	-28,7
	mag.	7.318	-0,0	-14,4	1.808	4,2
	giu.	6.487	-5,3	-13,1	1.554	-27,0
	lug.	6.437	-0,4	-11,6	1.379	114,6
	ago.	5.999	19,4	-9,0	1.173	-6,5
	set.	5.471	-3,4	-8,5	986	-22,4
	ott.	7.048	5,8	-7,1	1.258	-18,8

(* Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di ottobre la raccolta della nuova produzione di polizze di ramo I è stata pari a 4,5 miliardi, pari al 63% dell'intera nuova produzione vita (6 punti percentuali in meno rispetto a ottobre 2016), registrando una raccolta in significativa crescita rispetto ai quattro mesi precedenti ma ancora in calo rispetto allo stesso mese del 2016 (-3,1%). Positivo, per la prima volta da inizio anno, risulta invece l'andamento della raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V che nel mese di ottobre ammontano a 122 milioni (il 2% dell'intera nuova produzione). La restante quota dei nuovi affari vita ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III con un volume di nuovi premi pari a 2,5 miliardi (il 35% dell'intero new business, 6 punti percentuali in più rispetto allo stesso mese del 2016) e un incremento annuo del 26,6%. I nuovi contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 132 milioni (il 2% dell'intera nuova produzione vita), l'ammontare più alto da inizio anno, in crescita del 4,1% rispetto a ottobre 2016 mentre il new business relativo a forme di puro rischio è stato pari a 61 milioni (l'1% del totale new business), in aumento del 4,1% rispetto all'analogo mese del 2016.

Distribuzione dei premi Infortuni e Malattia per garanzia al I semestre 2017

Nel I semestre 2017 i premi contabilizzati (individuali e collettivi) relativi al **ramo Infortuni** sono stati pari a 1,7 miliardi, in aumento del 3,1% rispetto a tutto giugno 2016. Si stima che i premi di nuova produzione sottoscritti abbiano rappresentato il 18% del totale, a fronte di un ammontare pari a 310 milioni (+6,8% rispetto al I semestre 2016). All'incremento dei premi contabilizzati ha contribuito principalmente la garanzia invalidità permanente (totale o parziale), con un importo di 630 milioni (il 36% del totale premi), pari al 7,5% in più rispetto al I semestre 2016; in aumento anche i premi delle garanzie infortunio del conducente e inabilità temporanea, rispettivamente del 6,3%, con un volume di 381 milioni, e del 12,4%, a fronte di un ammontare di 168 milioni. Di trend opposto è risultato invece l'andamento della raccolta premi relativi alla garanzia morte che nel I semestre 2017 registra un calo annuo del 6,4, a fronte di un volume di 270 milioni.

Garanzie assicurative	I semestre 2016		I semestre 2017			% nuova prod/cont.	
	Premi	Distrib.	Premi	Distrib.	Var. annua	sem. 2016	I sem. 2017
Morte	288.868	17%	270.422	16%	-6,4%	17%	16%
Invalità perm.	586.473	35%	630.178	36%	7,5%	15%	17%
Inabilità tempor.	149.251	9%	167.809	10%	12,4%	18%	18%
Infort. del conduc.	358.798	21%	381.443	22%	6,3%	20%	22%
Altro	295.938	18%	281.549	16%	-4,9%	20%	16%
Totale	1.679.328	100%	1.731.402	100%	3,1%	17%	18%

Fonte: ANIA; importi in migliaia di euro

I premi contabilizzati (individuali e collettivi) afferenti al ramo Malattia sono stati nel I semestre 2017 pari a 1,3 miliardi, di cui 237 milioni di nuova produzione (il 19% del totale), in crescita (+6,1%) rispetto all'analogo periodo del 2016 (il new business è aumentato del 32,1%). La garanzia rimborso spese mediche rappresenta circa i tre quarti della raccolta premi, per un importo pari a 922 milioni, in aumento dell'1,3% rispetto al I semestre 2016. Positivo anche l'andamento del volume premi relativo alla garanzia invalidità permanente, pari a 160 milioni e in aumento del 32,0%. La quota dei premi afferenti alla garanzia diaria è stata pari a 96 mln, con un incremento annuo del 9,5%, mentre quelli relativi alla garanzia long term care registrano invece un calo di circa il 15,0%, per un importo pari a 16 mln.

Garanzie assicurative	I semestre 2016		I semestre 2017			% nuova prod/cont.	
	Premi	Distrib.	Premi	Distrib.	Var. annua	sem. 2016	I sem. 2017
Rimb. spese med.	909.728	76%	921.606	73%	1,3%	9%	12%
Invalità perm.	121.481	10%	160.342	13%	32,0%	59%	59%
Diaria	87.423	7%	95.764	8%	9,5%	10%	11%
Long term care	18.722	2%	15.923	1%	-14,9%	17%	8%
Altro	57.706	5%	74.705	6%	29,5%	32%	23%
Totale	1.195.060	100%	1.268.341	100%	6,1%	15%	19%

Fonte: ANIA; importi in migliaia di euro



Indagine statistica sulle coperture assicurative per la responsabilità civile medica

I premi affluiti nel 2016 al mercato assicurativo per coprire i rischi legati al mondo della responsabilità civile dei medici e delle strutture sanitarie (pubbliche e private) sono ammontati a oltre 590 milioni di euro, una cifra sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. Nello stesso periodo i sinistri denunciati alle compagnie sono stati 15.360 in contrazione (-19,6%) rispetto al 2015. È un dato quest'ultimo che però non deve trarre in inganno. Riflette soprattutto la più marcata tendenza delle strutture sanitarie a gestire in proprio i sinistri (ossia in autoassicurazione), soprattutto, quelli di lieve entità (per effetto dell'applicazione di franchigie e scoperti), se non addirittura l'intero comparto della responsabilità civile medica. Nel complesso il settore della responsabilità civile sanitaria continua a essere fonte di perdita per gli assicuratori italiani, con un ammontare di risarcimenti che rimane superiore al volume dei premi incassati.

I dati vengono dalla prima rilevazione completa sull'intero mercato assicurativo condotta dall'ANIA che ha richiesto, elaborato e riconciliato i dati con l'IVASS (Autorità di Vigilanza del settore).

Il mercato della responsabilità civile medica è molto differenziato al suo interno. Il 95% dei premi nel complesso è raccolto da 13 compagnie, 6 delle quali estere, ma nel segmento delle strutture sanitarie pubbliche la composizione è fortemente sbilanciata a favore della componente estera (tre compagnie) con la presenza di un'unica compagnia italiana. In questo ultimo comparto tutte le imprese considerate si spartiscono un flusso di premi (284 milioni) che nel 2016 ha fatto registrare un incremento del 5,8% dopo anni di continue riduzioni. Dal 2010 al 2016 la raccolta si è quasi dimezzata, da 514 a 284 milioni, riflettendo soprattutto la tendenza delle ASL ad autoassicurarsi o a limitare il ricorso all'assicuratore ai rischi più gravi. Il numero delle strutture pubbliche assicurate è passato dalle 1.400 del 2010 alle 721 del 2016.

Più equilibrata è la composizione del segmento rivolto alle strutture sanitarie private dove il 95% dei premi è ripartito fra

Premi r.c. medica per strutture e personale sanitario (1/2)

Anno di denuncia	Strutt. sanitarie pubbliche	Var. % annua	Distr. % sul totale	Strutt. sanitarie private	Var. % annua	Distr. % sul totale
2010	514.398	-	70%	79.503	-	11%
2011	459.200	-10,7%	63%	103.852	30,6%	14%
2012	423.828	-7,7%	60%	99.584	-4,1%	14%
2013	341.847	-19,3%	56%	89.115	-10,5%	14%
2014	302.931	-11,4%	52%	80.078	-10,1%	14%
2015	268.372	-11,4%	45%	84.575	5,6%	14%
2016	283.939	5,8%	48%	93.145	10,1%	16%

Fonte: ANIA

quattro operatori nazionali sui nove complessivi. In questo caso l'ammontare dei premi totali nel periodo considerato è aumentato (da 80 a 93 milioni) sia pure con risultati molto variabili da anno in anno. Un trend positivo ha caratterizzato, infine, l'andamento della responsabilità civile del personale sanitario e medico dove i premi sono passati dai 140 milioni del 2010 ai 215 del 2016 nonostante la battuta d'arresto (-10,4%) dell'ultimo anno. Per quest'ultimo comparto, infatti, è stata forte la crescita della platea degli assicurati il cui numero si è incrementato del 77% in 7 anni, dalle 172mila unità del 2010 alle 303mila unità del 2016 e sono le imprese italiane (11 su 14) a raccogliere il 95% dei premi.

Premi r.c. medica per strutture e personale sanitario (2/2)

Anno di denuncia	Personale	Var. % annua	Distr. % sul totale	Totale r.c. medica	Var. % annua	Distr. % sul totale
2010	140.506	-	19%	734.408	-	100%
2011	169.667	20,8%	23%	732.720	-0,2%	100%
2012	184.115	8,5%	26%	707.527	-3,4%	100%
2013	184.886	0,4%	30%	615.848	-13,0%	100%
2014	196.023	6,0%	34%	579.032	-6,0%	100%
2015	240.157	22,5%	40%	593.104	2,4%	100%
2016	215.232	-10,4%	36%	592.316	-0,1%	100%

Fonte: ANIA

Nel totale della responsabilità civile medica l'importo medio dei sinistri denunciati nel 2010 è passato dai circa 31mila euro liquidati entro un anno dalla denuncia ai 53mila euro di quelli liquidati dopo sette anni. Significativi sono gli importi per le diverse categorie di assicurati. Nel caso delle strutture sanitarie pubbliche gli importi liquidati dopo sette anni ammontano in media a 62 mila euro, più del doppio degli importi liquidati per i sinistri che coinvolgono il personale sanitario (29mila euro).

L'analisi ha altresì mostrato che l'importo dei sinistri riservati di una stessa generazione più che raddoppia nel corso degli anni passando, in media, dai 32 mila euro nel primo anno dalla denuncia (per gli eventi della generazione 2010) ai circa 73mila euro riservati dopo 7 anni.

Una simile crescita degli importi dei sinistri liquidati e riservati spiega perché il ramo della responsabilità civile medica continua a far registrare perdite agli assicuratori. Al dicembre 2016 il rapporto medio dei sinistri a premi (Loss Ratio) per le varie generazioni è risultato sempre superiore al 100% con un picco nel 2013 (133%). Soltanto per l'ultimo anno della rilevazione il Loss Ratio si è attestato al disotto della soglia di perdita tecnica (91%) ma, ovviamente, il dato è esposto alla successiva evoluzione nel tempo dei sinistri presi in gestione. Per i sinistri di maggiore anzianità, quelli denunciati nel 2010, il Loss Ratio più elevato (176%) si registra nel comparto delle strutture sanitarie private.



Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2012	I	25.897	-15,0	8.666	0,3	17.231	-21,0
	II	53.532	-8,2	18.066	-0,8	35.466	-11,5
	III	75.605	-7,4	25.173	-1,3	50.432	-10,2
	IV	105.122	-4,4	35.407	-1,9	69.715	-5,6
2013	I	28.464	10,1	8.197	-4,9	20.267	17,6
	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3
	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7
	IV	118.812	13,1	33.702	-4,6	85.110	22,1
2014	I	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
2015	I	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0
	III	108.728	3,1	22.630	-2,3	86.098	4,5
	IV	146.952	2,5	32.002	-2,4	114.949	4,0
2016	I	38.023	-4,5	7.704	-1,9	30.319	-5,2
	II	72.111	-7,4	15.992	-1,4	56.119	-8,9
	III	99.745	-8,4	22.476	-1,5	77.269	-10,3
	IV	134.209	-8,8	31.953	-1,0	102.257	-11,0
2017	I	33.995	-10,6	7.746	0,5	26.249	-13,4
	II	66.420	-7,9	16.070	0,5	50.350	-10,3
	III	95.050	-4,7	22.600	0,6	72.450	-6,2

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni ⁽¹⁾

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2012	I	4.441	1,4	673	-7,0	139	-0,8	1.296	0,2
	II	9.236	0,3	1.390	-7,3	285	-4,4	2.915	-0,7
	III	13.075	-0,3	1.921	-8,1	390	-9,9	4.012	-1,1
	IV	17.576	-1,2	2.648	-8,4	534	-11,9	6.124	-1,5
2013	I	4.168	-6,2	626	-7,0	129	-6,7	1.282	-1,1
	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4
	IV	16.265	-7,0	2.413	-8,6	480	-11,9	6.200	1,3
2014	I	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
2015	I	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1
	III	10.612	-6,7	1.777	2,7	317	2,7	4.316	1,9
	IV	14.218	-6,5	2.455	2,9	429	-4,1	6.501	0,9
2016	I	3.406	-6,8	656	6,8	127	4,2	1.416	2,3
	II	7.051	-6,3	1.351	6,9	234	2,1	3.167	1,5
	III	10.048	-6,0	1.895	5,9	329	1,1	4.394	0,7
	IV	13.525	-5,6	2.634	6,5	434	-1,6	6.648	0,9
2017	I	3.285	-3,6	689	5,1	107	-15,9	1.474	4,1
	II	6.839	-3,0	1.428	5,7	235	0,6	3.255	2,8
	III	9.773	-2,7	2.019	6,6	304	-7,6	4.522	3,1

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.



Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2012	I	1.303	0,3	644	0,6	170	0,4
	II	2.520	-1,5	1.388	1,3	332	-2,9
	III	3.455	-0,1	1.849	-0,5	471	-3,5
	IV	5.114	-0,6	2.939	0,2	472	-8,4
2013	I	1.237	-4,3	630	-2,2	125	-4,4
	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0
	IV	5.031	-1,6	2.849	-3,1	465	-1,5
2014	I	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
2015	I	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0
	III	3.449	2,5	1.853	2,5	306	-8,5
	IV	5.105	1,5	2.871	1,4	422	-7,0
2016	I	1.340	1,8	650	-0,5	109	0,6
	II	2.588	4,6	1.373	-1,2	227	3,9
	III	3.614	4,5	1.866	-0,2	329	5,2
	IV	5.357	4,6	2.899	-0,2	455	5,9
2017	I	1.421	6,1	657	1,1	112	2,6
	II	2.713	4,8	1.377	0,2	223	-1,8
	III	3.781	4,6	1.872	0,3	329	0,2

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
2012	Marzo	100,0	4,3	449	n.d.	-	-
	Giugno	101,1	4,7	435	n.d.	-	-
	Settembre	102,8	4,8	448	n.d.	-	-
	Dicembre	102,4	3,5	496	n.d.	-	-
MEDIA 2012		101,4	4,4	456	n.d.	-	-
2013	Marzo	102,0	2,0	437	-2,6	447	n.d.
	Giugno	101,8	0,6	420	-3,4	442	n.d.
	Settembre	100,9	-1,8	428	-4,4	435	n.d.
	Dicembre	99,5	-2,8	463	-6,5	438	n.d.
MEDIA 2013		101,2	-0,2	437	-4,2	441	n.d.
2014	Marzo	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
MEDIA 2014		98,5	-2,7	411	-6,0	414	-6,0
2015	Marzo	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96,2	-1,9	378	-5,9	382	-6,4
	Dicembre	96,5	-1,2	409	-5,7	389	-5,8
MEDIA 2015		96,7	-1,8	386	-6,1	387	-6,6
2016	Marzo	96,7	-0,7	362	-5,2	367	-5,6
	Giugno	96,3	-0,3	355	-4,6	368	-4,9
	Settembre	96,8	0,6	360	-4,6	363	-4,8
	Dicembre	97,3	0,8	389	-4,9	370	-4,8
MEDIA 2016		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0
2017	Marzo	97,8	1,2	351	-3,1	354	-3,6

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese.



Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2015	Ottobre	7.632	-8,1	5,6	920	-42,5	3,6
	Novembre	7.843	7,7	5,8	982	-25,1	1,0
	Dicembre	7.583	18,1	6,6	1.421	11,4	1,8
2016*	Gennaio	8.050	-3,4	-3,4	806	-33,4	-33,4
	Febbraio	9.835	1,0	-1,0	1.014	-43,3	-39,3
	Marzo	8.379	-16,7	-6,6	2.233	2,0	-21,9
	Aprile	7.440	-22,6	-10,7	1.854	0,4	-16,0
	Maggio	7.318	-10,6	-10,7	1.615	-21,1	-17,2
	Giugno	6.852	-7,0	-10,2	2.012	52,3	-8,3
	Luglio	6.466	-19,6	-11,4	602	-59,1	-14,6
	Agosto	5.024	-12,2	-11,5	1.209	20,6	-11,9
	Settembre	5.662	-13,9	-11,7	1.235	-5,6	-11,3
	Ottobre	6.660	-12,7	-11,8	1.592	43,0	-7,4
2017*	Novembre	6.265	-20,1	-12,5	1.994	69,5	-1,9
	Dicembre	6.251	-17,6	-12,9	1.199	-25,7	-4,0
	Gennaio	6.160	-23,5	-23,5	1.072	15,0	15,0
	Febbraio	7.380	-25,0	-24,3	1.591	37,3	27,3
	Marzo	8.271	-1,3	-17,0	1.808	-23,4	0,4
	Aprile	5.999	-19,4	-17,5	1.408	-28,7	-8,5
	Maggio	7.318	-0,0	-14,4	1.808	4,2	-5,8
	Giugno	6.487	-5,3	-13,1	1.554	-27,0	-10,2
	Luglio	6.437	-0,4	-11,6	1.379	114,6	-2,9
	Agosto	5.999	19,4	-9,0	1.173	-6,5	-3,3
Settembre	5.471	-3,4	-8,5	986	-22,4	-5,1	
Ottobre	7.048	5,8	-7,1	1.258	-18,8	-6,5	

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese U.E. è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2015	Ottobre	5.489	-4,6	-3,7	-7,1
	Novembre	5.239	2,7	-1,1	-6,3
	Dicembre	5.205	20,7	5,1	-4,6
2016	Gennaio	6.492	3,9	8,1	3,9
	Febbraio	7.975	19,0	13,9	11,7
	Marzo	6.182	9,4	11,0	11,0
	Aprile	5.603	-6,7	7,6	6,7
	Maggio	5.225	6,0	2,5	6,6
	Giugno	4.748	4,2	0,5	6,2
	Luglio	4.610	-14,2	-1,9	3,5
	Agosto	3.576	-8,9	-6,6	2,3
	Settembre	3.975	-17,8	-13,9	0,3
	Ottobre	4.596	-16,3	-14,8	-1,4
2017	Novembre	4.283	-18,2	-17,4	-2,9
	Dicembre	4.034	-22,5	-19,0	-4,5
	Gennaio	4.267	-34,3	-25,7	-34,3
	Febbraio	4.957	-37,8	-32,6	-36,2
	Marzo	5.088	-17,7	-30,7	-30,7
	Aprile	3.806	-32,1	-29,9	-31,0
	Maggio	4.754	-9,0	-19,8	-27,3
	Giugno	3.676	-22,6	-21,4	-26,7
	Luglio	3.718	-19,4	-16,7	-25,9
	Agosto	4.150	16,1	-10,7	-22,5
Settembre	3.553	-10,6	-6,1	-21,5	
Ottobre	4.455	-3,1	0,1	-19,9	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.



Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2015	Ottobre	120	-57,4	-69,7	-25,8
	Novembre	162	-43,9	-57,9	-27,6
	Dicembre	242	6,8	-34,3	-25,1
2016	Gennaio	119	-58,7	-34,9	-58,7
	Febbraio	221	-8,6	-23,1	-35,9
	Marzo	196	-58,5	-46,5	-46,5
	Aprile	123	-43,3	-42,0	-45,9
	Maggio	151	7,5	-43,4	-40,4
	Giugno	225	20,5	-8,3	-33,1
	Luglio	104	-26,1	2,6	-32,5
	Agosto	72	37,5	5,6	-30,4
	Settembre	84	-1,4	-6,5	-29,0
	Ottobre	115	-4,0	5,3	-27,5
	Novembre	112	-31,0	-15,3	-27,8
	Dicembre	223	-8,0	-14,2	-25,7
2017	Gennaio	119	-0,0	-13,3	-0,0
	Febbraio	103	-53,6	-23,7	-34,8
	Marzo	227	15,4	-16,4	-16,4
	Aprile	119	-3,7	-17,2	-14,1
	Maggio	105	-30,4	-4,3	-17,1
	Giugno	103	-54,2	-34,5	-25,2
	Luglio	95	-8,5	-36,8	-23,6
	Agosto	62	-14,5	-35,2	-23,1
	Settembre	61	-27,9	-16,4	-23,4
	Ottobre	122	5,7	-10,0	-21,0

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2015	Ottobre	2.012	-10,9	1,7	55,2
	Novembre	2.427	29,0	3,5	52,5
	Dicembre	2.092	12,9	9,0	48,9
2016	Gennaio	1.429	-19,9	7,8	-19,9
	Febbraio	1.630	-41,5	-19,8	-33,1
	Marzo	1.992	-49,2	-40,5	-40,5
	Aprile	1.706	-49,5	-47,2	-43,1
	Maggio	1.935	-37,7	-45,9	-42,0
	Giugno	1.868	-28,6	-39,5	-40,0
	Luglio	1.743	-30,9	-32,7	-38,8
	Agosto	1.369	-21,2	-27,6	-37,4
	Settembre	1.594	-3,1	-20,3	-35,0
	Ottobre	1.940	-3,5	-9,1	-32,6
	Novembre	1.854	-23,6	-11,4	-31,8
	Dicembre	1.964	-6,1	-11,8	-30,0
2017	Gennaio	1.762	23,3	-6,2	23,3
	Febbraio	2.311	41,7	17,2	33,1
	Marzo	2.947	47,9	39,0	39,0
	Aprile	2.065	21,0	37,4	34,4
	Maggio	2.448	26,5	32,4	32,7
	Giugno	2.697	44,4	30,9	34,8
	Luglio	2.614	49,9	39,9	36,9
	Agosto	1.777	29,9	42,3	36,2
	Settembre	1.847	15,9	32,6	34,1
	Ottobre	2.456	26,6	24,0	33,2

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.